Carlentini, creano in casa una serra di canapa indiana. Due denunciati

I Carabinieri di Carlentini hanno denunciato in stato di libertà, per detenzione a fini di spaccio di sostanza stupefacente, un 45enne, con precedenti specifici e la compagna 44enne. Nel corso della perquisizione domiciliare i Carabinieri hanno rinvenuto alcune piante di canapa indiana coltivate all'interno del locale lavanderia dell'abitazione, trasformato per l'occasione in una serra indoor. Nel corso della perquisizione sono stati trovati ulteriori 9 grammi di hashish nascosti all'interno di un contenitore in plastica in un mobile della cucina.

Catania, rottami in campagna, sequestrati 1.600 metri quadrati

Un'area di circa 1.600 metri quadrati, nella contrada Chianchitello di Grammichele, è stata sottoposta a sequestro preventivo dai Carabinieri della locale Stazione nell'ambito di un'attività di controllo finalizzata alla tutela dell'ambiente e al contrasto delle forme di gestione e smaltimento illecito dei rifiuti. L'attività investigativa è scaturita dagli accertamenti eseguiti dai militari dell'Arma in un terreno dove era stata riscontrata la presenza di un consistente quantitativo di materiali abbandonati e accumulati sul posto. I Carabinieri, attraverso un'attenta ricognizione

dell’area e la documentazione fotografica dei luoghi, hanno accertato la presenza di numerosi veicoli e materiali di diversa natura, tra cui autovetture in parte smontate, parti di carrozzeria e componentistica meccanica, pneumatici, materiali ferrosi, rottami e bombole di gas esauste. Gli accertamenti hanno inoltre evidenziato come l’area fosse stata interessata, in precedenza, da un incendio e come i materiali risultassero depositati direttamente sul terreno, in assenza delle necessarie cautele e autorizzazioni previste dalla normativa ambientale. Particolare attenzione è stata riservata anche alle possibili conseguenze sull’ambiente, considerata la natura dei materiali presenti e il rischio di contaminazione del suolo e delle falde acquifere. Nel corso delle verifiche, i Carabinieri hanno proceduto all’individuazione di chi aveva la disponibilità del fondo, un 34enne e un 53enne, entrambi residenti a Grammichele e hanno acquisito anche la documentazione relativa alla società di uno degli indagati. Gli accertamenti catastali e documentali hanno quindi consentito di ricostruire la titolarità e la disponibilità dell’area e di collegare i materiali rinvenuti al contesto oggetto delle verifiche. Sulla base degli elementi raccolti, da verificare in sede giurisdizionale, i militari hanno proceduto alla contestazione dell’ipotesi di gestione di rifiuti non autorizzata prevista dall’art. 256 del Decreto Legislativo 152/2006 nei confronti di entrambi, ferma restando la presunzione di innocenza valevole ora e fino a condanna definitiva. Considerata la consistenza dei materiali rinvenuti, l’estensione dell’area interessata e la possibilità che la permanenza dei rifiuti potesse determinare ulteriori conseguenze sotto il profilo ambientale, i Carabinieri hanno trasmesso gli atti all’Autorità Giudiziaria, richiedendo il sequestro preventivo. Il provvedimento è stato accolto ed emesso dal Giudice per le Indagini Preliminari del Tribunale di Caltagirone e, in tal modo, l’area è stata preservata in vista degli ulteriori accertamenti. Infine, sono stati anche interessati reparti specializzati dell’Arma per gli approfondimenti di carattere ambientale, in considerazione

della particolare natura dei rifiuti rinvenuti.

Catania, tenta di sfuggire allo stop dei Carabinieri, arrestato con 50 dosi di marijuana

I Carabinieri del Nucleo Radiomobile del Comando Provinciale di Catania hanno arrestato un 42enne catanese, già sottoposto alla misura della sorveglianza speciale di pubblica sicurezza con dispositivo elettronico, ritenuto responsabile, sulla base degli indizi raccolti, da verificare in sede giurisdizionale, di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti e di violazione degli obblighi inerenti alla misura di prevenzione. L'attività è scattata intorno alle 23, quando una "gazzella", impegnata nei consueti servizi di controllo del territorio, transitando nei pressi dell'ingresso dell'ospedale "Cannizzaro", ha scorto una utilitaria con a bordo un uomo, e ha deciso di fermarla per un controllo. Alla vista dei militari, però, il conducente, anziché fermarsi, ha accelerato dandosi alla fuga. I Carabinieri si sono quindi posti all'inseguimento dell'autovettura, senza mai perderla di vista, operando con le necessarie cautele per evitare pericoli per gli altri utenti della strada. Dopo un breve percorso lungo le vie Ruggero Albanese e Angelo Vasta, il conducente dell'auto ha lanciato dal finestrino un voluminoso zaino, che è stato subito recuperato da un'altra pattuglia giunta in supporto. Dopo pochi metri, infine, il veicolo è stato bloccato nei pressi di un distributore di benzina. Identificato il conducente, i Carabinieri hanno proceduto ad

una perquisizione, scovando nell'auto 300 euro, ma il "grosso" è stato trovato nello zaino: nascosti in una busta frigo c'erano ben 50 dosi di marijuana e quasi 1000 euro in contanti, in banconote di diverso taglio. Gli accertamenti eseguiti dai militari dell'Arma hanno inoltre evidenziato che il 42enne era sottoposto alla sorveglianza speciale di pubblica sicurezza con il "braccialetto" elettronico, con obbligo di rincasare presso la propria abitazione entro le ore 21, pertanto, aveva violato anche gli obblighi imposti dalla misura di prevenzione, riuscendo a disattivare il dispositivo elettronico di controllo. L'uomo è stato quindi arrestato e posto a disposizione dell'Autorità Giudiziaria, ferma restando la presunzione di innocenza valevole ora e fino a condanna definitiva.

Comprensorio Acese, furbetti dell'allaccio abusivo, 2 denunce

Le attività di contrasto ai fenomeni di illegalità diffusa e di tutela della sicurezza del territorio hanno impegnato i Carabinieri di Acireale in un servizio di controllo nelle aree soggette a particolare degrado urbano, con particolare attenzione ai furti di energia elettrica. I militari dell'Arma della stazione di Acireale, in collaborazione con personale specializzato dell'Enel ha effettuato alcune verifiche presso abitazioni del territorio. Al termine di una di tali attività tecniche è stato denunciato un 47enne, pregiudicato del posto, ritenuto responsabile di "furto aggravato di energia elettrica". La sua abitazione, infatti, era alimentata da energia elettrica con un allaccio diretto abusivo alla rete.

I Carabinieri della stazione di Aci Catena, impegnati in analoghi controlli sul territorio, hanno eseguito altri accertamenti tecnici unitamente a personale specializzato Enel, su diversi contatori di energia elettrica. Per un 46enne, pregiudicato del posto, è scattata la denuncia perché ritenuto responsabile di “truffa” mediante la manomissione del contatore di energia elettrica. Il danno economico derivante dagli illeciti prelievi è attualmente in fase di quantificazione da parte dei tecnici di Enel che, ovviamente, hanno messo in sicurezza gli impianti eliminando l’allaccio fraudolento. Il furto di energia elettrica, oltre a costituire un illecito penale, produce un danno economico che si ripercuote sull’intera collettività, incidendo sui costi del servizio e compromettendo la sicurezza delle infrastrutture. Per questo motivo, i controlli congiunti tra Arma dei Carabinieri e personale tecnico specializzato rappresentano un presidio fondamentale di legalità, volto a contrastare fenomeni che sottraggono risorse pubbliche e mettono a rischio l’incolumità dei cittadini.

Siracusa, giro di vite delle forze dell’ordine contro schiamazzi notturni e guida indisciplinata

A seguito di quanto disposto dal Prefetto Chiara Armenia nell’ambito del Comitato Provinciale per l’Ordine e la Sicurezza Pubblica che ha trattato il gravissimo fenomeno riguardante l’incremento dei morti sulle strade del siracusano causate da atteggiamenti non conformi alle regole del codice

della strada e il disturbo che i cittadini ricevono dal passaggio reiterato nelle ore serali e notturne da indisciplinati motociclisti con veicoli particolarmente rumorosi, il Questore Aldo Fusco ha pianificato, anche questo fine settimana, un servizio straordinario di controllo del territorio al fine di dare concrete risposte alla sempre maggiore richiesta di sicurezza e di presenza sul territorio delle forze di polizia. Nella serata di ieri, le pattuglie della Polizia di Stato, insieme a personale della Polizia Municipale, hanno svolto un articolato servizio di controllo del territorio finalizzato alla prevenzione degli incidenti stradali e al rispetto delle norme che regolamentano il riposo delle persone, soprattutto nel quartiere residenziale della Pizzuta ove sovente si sono registrati schiamazzi e corse di veicoli rumorosi che hanno indotto i residenti a presentare alcuni esposti. Le linee guida operative dettate dal Questore agli equipaggi in servizio si sono basate sul duplice aspetto della prevenzione e della repressione delle condotte illecite alla guida dei mezzi. In totale, sono state identificate 14 persone e controllati 37 mezzi. 3 sono state le sanzioni amministrative, in particolare, per mancata revisione del mezzo e per mancata copertura assicurativa. Due veicoli sono stati sequestrati. I servizi di prevenzione, sicurezza e repressione dei fenomeni di guida pericolosa e rumorosa proseguiranno nelle prossime settimane soprattutto nelle zone della movida giovanile, confidando nella civiltà degli utenti e nell’opera educatrice delle famiglie che svolgono in queste dinamiche un ruolo fondamentale in chiave preventiva. Nella stessa giornata, gli agenti delle Volanti hanno segnalato alla competente Autorità Amministrativa per uso personale di sostanza stupefacente due persone ad una delle quali è stata, altresì, ritirata la patente così come previsto dalle norme vigenti.

Lentini, controlli straordinari della Questura per la sicurezza stradale

Agenti della Polizia di Stato, in servizio al Commissariato di Lentini e al Reparto Prevenzione Crimine di Catania, hanno effettuato un servizio di controllo straordinario del territorio ed hanno identificato 134 persone e controllato 61 veicoli. Elevata una sanzione amministrativa per mancata revisione del mezzo.

Milazzo, violenta aggressione in un’abitazione. Arrestati due giovani per tentato omicidio

Nella giornata di ieri, a Milazzo (ME), i Carabinieri della Compagnia del luogo hanno eseguito due ordinanze di applicazione di misura cautelare emesse nei confronti di altrettanti 18enni, uno dei quali minorenne all’epoca dei fatti contestati, ritenuti responsabili in concorso di tentato omicidio, violazione di domicilio e porto di oggetti atti ad offendere. I provvedimenti restrittivi emessi dal G.I.P. del Tribunale di Barcellona Pozzo di Gotto e da quello del Tribunale per i Minorenni di Messina, si riferiscono a un

episodio verificatosi a Milazzo il 2 maggio scorso, allorquando gli indagati avevano aggredito violentemente un 61enne e il figlio, 17enne, all'interno della loro abitazione. In particolare, stando a quanto ricostruito dai Carabinieri della Sezione Operativa della Compagnia di Milazzo, i due indagati, uno dei quali già gravato da precedenti di polizia in materia di stupefacenti, si sarebbero introdotti nottetempo a casa delle vittime, venendo scoperti. Nella circostanza, ne sarebbe nata una colluttazione, nel corso della quale gli occupanti dell'abitazione hanno avuto la peggio, venendo entrambi attinti da alcuni fendenti e riportando ferite da arma da taglio. Le indagini condotte dai militari sono consistite soprattutto nell'attenta analisi delle immagini dei sistemi di videosorveglianza della zona, nonché nella comparazione delle tracce biologiche repertate sul luogo del fatto, che hanno quindi consentito di identificare gli autori dell'aggressione.
Inoltre, gli accertamenti svolti hanno anche permesso di ipotizzare che il movente potrebbe essere riconducibile a questioni connesse con l'acquisito di sostanze stupefacenti. In tale quadro, valutata la gravità dell'episodio e degli indizi di colpevolezza a carico dei due giovani in relazione al pericolo di reiterazione del reato, la Procura della Repubblica di Barcellona Pozzo di Gotto ha chiesto l'emissione di un provvedimento restrittivo, talché il G.I.P. del Tribunale del luogo e quello per i Minorenni del capoluogo peloritano hanno emesso le misure cautelari, rispettivamente, della custodia in carcere e del collocamento in comunità.

Borgata, la Polizia stringe

le maglie contro illegalità diffusa e degrado

La Questura, al fine di intensificate l’attività di prevenzione e controllo del territorio e di contrasto ai reati in generale e al degrado urbano nel quartiere della Borgata e, in particolare in piazza Santa Lucia, ha pianificato un altro servizio di controllo del territorio impiegando agenti delle Volanti e del Reparto Prevenzione Crimine della Sicilia orientale di Catania, coordinati dal dirigente dell’UPGSP, Giuseppe Garro.
Il dispositivo di prevenzione e sicurezza ha previsto la predisposizione di posti di controllo in varie vie del quartiere indicato scoraggiando comportamenti improntati all’illegalità diffusa, anche con misure repressive e sanzionatorie per le violazioni al codice della strada. Tali controlli, che mirano a restituire ai residenti della zona una maggiore percezione di sicurezza, si sono protratti fino a tarda sera. Nel complesso sono state identificate 126 persone e controllati 58 veicoli. Sono state elevate 12 sanzioni amministrative per violazioni al codice della strada, in specie per mancanza di copertura assicurativa, per revisione del mezzo scaduta e per guida senza l’utilizzo del casco. Due motocicli sono stati sequestrati, una patente è stata ritirata come anche una carta di circolazione. I controlli in Piazza Santa Lucia e in tutto il quartiere della Borgata continueranno nelle prossime settimane.

Messina, non rispetta il divieto di avvicinamento all’ex compagna, arrestato due volte in 24 ore

Nei giorni scorsi, i Carabinieri di Messina Centro hanno arrestato in flagranza di reato, per due volte nell’arco di 24 ore, un 38enne messinese, già noto alle Forze dell’ordine, ritenuto responsabile di aver violato la misura cautelare del divieto di avvicinamento all’ex compagna. L’intera vicenda era iniziata il 15 settembre scorso, allorquando il 38enne era stato deferito in stato di libertà per una serie di reiterate vessazioni – sia fisiche, che psicologiche – che aveva compiuto nel tempo ai danni dell’ex convivente. Difatti, in relazione alla situazione così emersa, i Carabinieri avevano immediatamente attivato le tutele previste dal “Codice Rosso” e martedì 22 settembre avevano eseguito a carico dell’uomo una misura cautelare dell’allontanamento dalla casa familiare, con divieto di avvicinamento alla persona offesa.
Nonostante tale provvedimento, già nella stessa serata, i Carabinieri delle Stazioni di Camaro e Faro Superiore – nell’ambito di mirati servizi a tutela delle vittime di violenza di genere – avevano provato invano a contattare telefonicamente la donna per assicurarsi che non vi fossero anomalie, senza risposta.
Pertanto, nella nottata di mercoledì 23 settembre si sono subito recati presso la sua abitazione, sorprendendovi il 38enne, che è stato quindi arrestato in flagranza e sottoposto agli arresti domiciliari presso un’altra abitazione, a disposizione dell’Autorità giudiziaria. In tale quadro, sebbene l’arresto sia stato convalidato con la conferma della precedente misura cautelare, i Carabinieri hanno comunque continuato a monitorare il 38enne, ritenendo che – in ragione

del suo profilo soggettivo – potesse perseverare nelle sue condotte delittuose. Pertanto, già nella giornata dello stesso mercoledì 23 settembre, i militari avevano predisposto un servizio di osservazione nei luoghi frequentati dalla vittima e dall'uomo. Difatti, tale intuizione ha trovato immediato riscontro proprio nel pomeriggio dello stesso giorno, allorquando i Carabinieri della Stazione di Camaro Superiore e del Nucleo Radiomobile di Messina hanno rintracciato il 38enne mentre avvicinava l'ex compagna. L'uomo è stato quindi bloccato e nuovamente arrestato, per poi essere ristretto nel carcere di Messina Gazzi, a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Catania, droga e contanti in casa, denunciato pusher 50enne

Un controllo su strada dei Carabinieri porta alla denuncia di un 50enne e al sequestro di droga e di un'ingente somma di denaro. L'intervento è avvenuto nel pomeriggio, nel quartiere San Cristoforo, quando i militari del Nucleo Operativo della Compagnia di Catania Piazza Dante, impegnati in un servizio di contrasto allo spaccio di sostanze stupefacenti. Nel transitare in una delle viuzze della zona hanno notato un uomo che camminava in strada, già noto agli operanti perché pregiudicato catanese. Gli operanti, in abiti borghesi e a bordo di autovettura con targhe di copertura, lo hanno avvicinato e, dopo averlo identificato compiutamente, lo hanno perquisito. Le ricerche sono state estese presso l'abitazione del 50enne, nel quartiere di San Cristoforo, dove i Carabinieri hanno ottenuto riscontro al sospetto che l'uomo

avesse intrapreso un’attività di spaccio. Infatti, nella sua disponibilità sono stati recuperati 7.707 euro in denaro contante, nascosti in camera da letto, nonché, alcune dosi di marijuana. In casa l’uomo aveva anche fogli di carta dove annotava la contabilità riconducibile all’attività illecita. Il predetto materiale e il denaro sono stati sottoposti a sequestro mentre il 50enne, sulla base degli indizi raccolti, da verificare in sede giurisdizionale, è stato deferito all’Autorità Giudiziaria, per il reato di “detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti”, ferma restando la presunzione di innocenza, valevole ora e fino a condanna definitiva.